



Domenica, 20 maggio 2018 Numero 20 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna  
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755  
fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 3

I carcerati raccontano  
la Madonna di S. Luca

a pagina 4

Ant, da quarant'anni  
al fianco del dolore

a pagina 6

Veglia di Pentecoste,  
l'omelia di Zuppi

la traccia e il segno

## Educare secondo lo Spirito

L'invio del Paracletto conferisce agli Apostoli una speciale autorità, in forza della quale la Chiesa può continuare la missione di Cristo, non solo attraverso la predicazione di ciò di cui essi sono stati testimoni, ma anche attraverso segni e strumenti mediante i quali la Grazia si rigenera in ciascuno di noi. Uno spunto pedagogico interessante viene dalla lettera ai Galati, in cui si precisa che chi ha ricevuto lo Spirito di Dio è chiamato a «camminare secondo lo spirito»: i suoi frutti sono gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Sono atteggiamenti umani positivi (virtù) che sono rafforzati dai doni dello Spirito, ma che comunque ogni persona è chiamata a coltivare, specie se opera come educatore. Quell'autorità educativa di cui abbiamo più volte parlato ha alcune caratteristiche umane ben descritte dal testo paolino. L'educatore è giusto, capace di trasmettere la gioia, mite e pacifico, perché la sua autorità non si esercita con la violenza o la coercizione. L'azione educativa deve svolgersi in un clima di magnanimità e benevolenza, perché educatore e insegnante si donano con generosità, senza «misurare» ciò che fanno per gli altri e senza rinfacciarlo. La fedeltà del buon educatore, che assume il proprio compito con responsabilità e lo porta fino in fondo, anche nei momenti di fatica. Chiudiamo richiamando l'importanza del dominio di sé: non vi è nulla di più inefficace di scatti d'ira e sfoghi emozionali di un educatore che, in quel momento, di fatto rinuncerebbe alla propria autorità educativa.

Andrea Porcarelli



# «Insieme per il lavoro», un anno di impegno il bilancio. La responsabile per la diocesi fa il punto sull'accordo



DI CHIARA UNGUENDOLI

Il 22 maggio 2017 è stato firmato l'accordo tra l'Arcidiocesi, Città metropolitana e Comune di Bologna denominato «Insieme per il lavoro», per favorire l'inserimento al lavoro delle persone in difficoltà, in particolare quelle che hanno perso il lavoro a causa della crisi. Le tre istituzioni hanno messo le risorse 14 milioni e hanno condiviso il percorso con le associazioni di categoria e i sindacati. «Questo protocollo - sottolinea, a un anno di distanza, la responsabile del progetto per l'Arcidiocesi, Teresa Marzocchi - si propone di conoscere le persone che chiedono di rientrare al lavoro organizzando dei colloqui, poi di dare loro, se necessario, una formazione in accordo con le aziende, oppure sostenere dei progetti di autoimpiego. In

questo caso, o usiamo delle risorse oppure favoriamo il credito, cioè mettiamo i nostri fondi a garanzia perché la banca possa dare un finanziamento. La Fondazione San Petronio, ente attuativo delle risorse dell'Arcidiocesi ha una convenzione con Emil Banca per favorire il credito sociale, e ne siamo molto contenti. La terza ipotesi sono le progettazioni sociali: un ente o un singolo che fa una cooperativa, o un'azienda che crea un nuovo settore di intervento: lì aiutiamo perché producano posti di lavoro». A un anno dall'inizio qual è quindi il bilancio? Per i primi sei mesi ci siamo organizzati; nei secondi sei abbiamo cominciato ad accogliere le persone (1100 i curricula presentati, da alcuni mesi ne abbiamo 100 al mese e pensiamo che si continuerà). Dal 5 ottobre, quando abbiamo

incontrato le aziende, ci siamo dedicati al rapporto con loro, per chiedere di avere un rapporto più stringente e che qualcuno chiedano a noi: che, da parte nostra, garantiamo di fornire la persona e di accompagnare l'inserimento, sia con la formazione che con il tutoraggio. Siamo abbastanza soddisfatti: sono 37 le persone inserite, numero non altissimo, ma adeguato al fatto che sono pochi mesi che è partito il percorso. Quando parliamo di inserimento diciamo di persone messe in azienda ma anche con stages orientati all'assunzione: non facciamo mai formazione fine a se stessa. Uno dei nostri principi è che non ci sovrappriamo a quello che c'è. Non ci rivolgiamo a tutti, abbiamo scelto un target di persone che non sono in carico ai servizi, né sono autonome per cercare il lavoro. La

provenienza è varia: dalla Caritas, dalle parrocchie o dai servizi. Abbiamo costruito una rete molto importante tra il mondo del volontariato, la Chiesa e il mondo dei servizi. Per quanto riguarda la Chiesa abbiamo lavorato con i Centri di ascolto Caritas e con loro abbiamo fatto formazione e abbiamo creato un rapporto. Chi lavora a questo progetto? Il nostro gruppo di lavoro è fatto dal personale di Città metropolitana, in particolare dell'Ufficio delle Attività produttive. Per quanto riguarda l'Arcidiocesi, la gestione ce l'ha la Fondazione San Petronio; ci sono 12-13 persone: 4 volontarie, 2 assunte da Fondazioni: di cui una proviene dai curricula di «Insieme per il lavoro»; e poi coloro che fanno i colloqui e l'orientamento, di due enti di formazione convenzionati con noi: Fomal e Opimm.

2017-2018

I primi dati

Questi alcuni dati dell'attività del primo anno di Insieme per il Lavoro. 1195 le candidature pervenute. Il 33% di persone dai 45 ai 55 anni di età; il 22% dai 35 ai 45, il 18% dai 25 ai 35, il 16% over 65, l'11% under 25, il 66% di nazionalità italiana e il 34% di altra nazionalità. Su 1045 candidature presentate 388 persone sono entrate in target (non beneficiario già di un intervento pubblico e non hanno un profilo professionale già strutturato), 246 sono state valutate per un inserimento e 135 necessitano di formazione. Presentati 25 progetti di autoimpiego (sette in attesa, sei in valutazione, sei non idonei, sei approvati e/o finanziati) e 12 progetti sociali (sei in valutazione, cinque non idonei uno approvato e/o finanziato).



Porta Saragozza (foto Minicelli)

## Il saluto dell'arcivescovo a Maria

tutti come suoi figli, che non accetta mai la sofferenza di uno di loro e la prende su di sé per consolare e guarire. O Maria, sei beata perché hai creduto all'adempimento della Parola che vuole una vita bella e di gioia piena. A Cana non ti sei lamentata di quello che mancava a Te, ma hai voluto provvedere a quello che mancava agli altri. Tu ci porti dolcemente ad ascoltare Gesù ed a mettere in pratica le sue parole perché tutti gustiamo il vino buono del suo amore, il più buono e quello che non fa finire la festa della vita. Insegnaci a leggere il Vangelo ed a cercare di viverlo, insieme ai fratelli e servendo gratuitamente il prossimo. O Maria, tutta santa, aiutaci ad essere santi nei piccoli

gesti di perdono e di attenzione al prossimo, perché così troviamo il nostro io, la nostra missione sulla terra, la vocazione della nostra vita che è sempre preziosa. Insegnaci a non avere paura della santità, cioè di vivere noi l'amore di Dio e imitare Gesù, perché puntiamo più in alto e ci mettiamo al servizio del Vangelo nella grande messe di questo mondo. Con Papa Francesco Ti diciamo che conversare con Te, Maria, ci consola, ci libera e ci santifica. Non hai bisogno di tante parole, non ti serve che ci sforziamo troppo per spiegarti quello che ci succede. Basta sussurrare, con l'abbandono e la confidenza dei figli, ancora e ancora: «Ave o Maria...». Amen

Matteo Zuppi, arcivescovo

## Dosso, la rinascita della chiesa e della sua comunità

A sei anni dal sisma le parrocchie di Dosso, nel Comune di Terre del Reno (ex Sant'Agostino e Mirabello), e il Corpo Reno, nel Comune di Cento, entrambe guidate da don Gabriele Carati, stanno ritrovando le loro chiese dopo gli interventi di ripristino e messa in sicurezza. «A Dosso siamo arrivati all'itraguardo - spiega il parroco - manca solo il completamento della integgiatura dei campanili e qualche dettaglio interno. Domenica 17 giugno alle 17.30 accoglieremo l'arcivescovo Matteo Zuppi che celebrerà la Messa di riconsegna della chiesa alla comunità parrocchiale. Le opere di ristrutturazione, durate circa 15 mesi, sono state realizzate dall'impresa Resazzati di Fer-

rara, sotto la guida dell'architetto Stefania Zandri, direttore dei lavori, con grande soddisfazione di tutta la comunità. È stato rifatto il tetto, che si era notevolmente deteriorato col tempo. La struttura della chiesa è stata messa in totale sicurezza e la integgiatura interna ed esterna l'hanno resa più luminosa e confortevole. Un intervento di pregio è stato quello di fare riemergere nell'abside un affresco tardo ottocentesco, che riproduce gli scranni di un coro, nascosti da vari strati di pittura. Inoltre è stata fatta una grande opera di deumidificazione in-

terna, che speriamo duri nel tempo. Infatti la zona dove si trova la chiesa è particolarmente toccata da questo problema, con il quale si è sempre in lotta. Questi lavori hanno anche permesso di sistemare e rinnovare tante cose, come restauri di decorazioni e impianti elettrico, alle quali sarebbe stato difficile pensare. Dopo quattro anni trascorsi in un tendone, con lucertole, ragni, mosche e zanzare, e due piccoli teatrino parrocchiale, ci prepariamo a rientrare nella nostra chiesa con grande emozione, augurandoci di crescere in spirito di comunione e

pronti a testimoniare la nostra fede». «Invece i lavori della chiesa di Corpo Reno - conclude il parroco - sono iniziati dopo quattro anni di inattività, in corso. La struttura è già stata messa in sicurezza, sono state fatte varie opere di consolidamento e ora si sta sistemando il campanile. Siamo aspettando alcuni pareri della sovrintendenza per alcune opere che vorremmo realizzare: il riscaldamento a pavimento e l'adeguamento liturgico del presbitero. Dovremo aspettare ancora alcuni mesi e vivere le nostre celebrazioni festive nel tendone, che si trova nel cortile della scuola materna e che i parrochiani custodiscono con cura».

Roberta Fesli

## Regione: il bilancio a 6 anni dal sisma

Venti maggio 2012: il terremoto, con epicentro a Finale Emilia, che ha sconvolto l'Emilia. Nove giorni dopo, il bis. La terra tremò per mesi. A sei anni di distanza abbiamo chiesto all'assessore alle Attività produttive e alla Ricostruzione post sisma della Regione, Palma Costi, come sta procedendo la ricostruzione di chiese, edifici di culto e parrocchiali. «Questo settore della ricostruzione - risponde - sta procedendo nei tempi e nei modi previsti, tenuto conto che la priorità degli interventi è stata decisa da ciascuna Diocesi. Il Commissario delegato alla ricostruzione, per le cinque Diocesi con immobili danneggiati dal sisma, aveva già stanziato in questi anni 188 milioni di euro. A questi si sono aggiunti altri 58 milioni, stanziati proprio in questi giorni. In sintesi, crediamo che con le risorse complessivamente messe a disposizione, 246 milioni, si possa arrivare a completare tutti gli interventi più rilevanti».

Quali le maggiori difficoltà incontrate? E come sono state risolte? Le maggiori difficoltà incontrate durante il complesso e delicato processo di ricostruzione sono sostanzialmente di carattere tecnico, legate alla natura stessa dei beni storici. Evidentemente, rispetto alle abitazioni o alle imprese, è più complesso, in questi casi, definire qual è l'intervento più efficace per edifici di pregio, quali le chiese ed altri edifici di culto. Perché, oltre alla necessità di mettere in sicurezza le strutture, c'è anche la necessità di preservarne le caratteristiche storico-architettoniche. E tutto questo ha richiesto un confronto continuo tra i tecnici impegnati nei lavori. Questa ricostruzione ha implicato una stretta collaborazione con la Chiesa e in particolare con la Diocesi di Bologna: è possibile fare un bilancio di questi anni di collaborazione? Quali i prossimi passaggi? La collaborazione e il confronto con le Diocesi sono stati cruciali: i risultati raggiunti ne sono la testimonianza. Certamente il bilancio è, dal nostro punto di vista, estremamente positivo. I progetti a tutt'oggi già coperti da finanziamento sono stati presentati e la maggioranza di essi è stata approvata dalla commissione commissariale. Per fare ciò, è bene ricordare che è stato istituito un tavolo permanente con i rappresentanti tecnici delle Diocesi: in questa sede sono state analizzate e condivise le principali problematiche tecniche e amministrative. Occorre evidenziare che la Diocesi di Bologna è uno dei principali interlocutori nella ricostruzione, e questo sia per numero di interventi che per risorse assegnate. Peraltro, il bilancio della Diocesi bolognese figura tra i soggetti attuatori di interventi di ricostruzione con i migliori indicatori in termini di efficacia dell'azione amministrativa. In particolare per la sola Diocesi di Bologna sono stati approvati progetti per 25 milioni di euro, sui 44 milioni di euro richiesti con i progetti presentati, e sono stati liquidati 13 milioni di euro».

Federica Gieri Samoggia

## Giovedì prossimo in Seminario una Giornata per studiare l'esortazione di Francesco

«Il Papa afferma che "nessuno deve essere escluso per sempre" - spiega monsignor Castellucci -. Anche chi si rende conto che non può venire riammesso alla Comunione eucaristica, deve trovarsi a casa nella Chiesa»



La copertina dell'enciclica

per i sacerdoti

### Il programma dell'evento

Giovedì 24 al Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) si terrà una giornata di approfondimento sull'Esortazione apostolica di papa Francesco, «Amoris laetitia» per i sacerdoti. «Al fine di aiutare il cammino della nostra Chiesa, delle Comunità e di ciascuno di noi - scrive in una lettera ai sacerdoti dell'Arcidiocesi l'arcivescovo Matteo Zuppi - nel dare attuazione alle indicazioni contenute nell'Esortazione apostolica Amoris laetitia e a quelle dei vescovi dell'Emilia Romagna, vi invito a partecipare ad una giornata di approfondimento nella quale sarà mia cura dare alcune "linee operative". Nella nostra riflessione saremo aiutati da alcuni autorevoli relatori. Confidando che non mancherete a questo importante appuntamento, che in questo caso sostituisce gli incontri vicariali, vi invio il mio affettuoso e grato saluto». Questo il programma della giornata: alle 9.30, accoglienza; alle 9.45, introduzione dell'arcivescovo; alle 10, intervento dell'arcivescovo di Modena monsignor Erio Castellucci («Aspetti teologico-pastorali ed esperienza nella diocesi di Modena»); alle 10.45, intervento di padre Giuseppe Piva («Il "discernimento" in relazione all'attuazione della Esortazione apostolica»); alle 11.30, pausa; alle 11.45, gruppi di lavoro per vicariato coordinati dal Vicario pastorale; alle 13, pranzo; alle 15, intervento di monsignor Gianfranco Giordano, Reggente della Penitenzieria apostolica romana («Il "discernimento" nel ministero del confessionale»); alle 15.45, intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi e scambio assembleare; alle 17, conclusioni e celebrazione dei Vespri.

# «Amoris laetitia», accanto a chi soffre

DI LUCA TENTORI

Ad aprire i lavori della Giornata di approfondimento in seminario sull'«Amoris laetitia» sarà monsignor Erio Castellucci, arcivescovo di Modena Nonantola e delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per la Dottrina della fede e la catechesi. A lui abbiamo rivolto alcune domande. Quali contenuti specifici e più significativi saranno messi in evidenza nella sua riflessione su «Amoris laetitia»? Mi concentrerò sul capitolo 8 dell'Esortazione apostolica di papa Francesco, quello che più ha fatto discutere, per cercare di trovarne una traduzione «regista», dato che il Papa stesso rimanda ai vescovi il discernimento sulle situazioni

matrimoniali difficili e compromesse e sull'eventuale riammissione ai sacramenti di persone divorziate e divorziate-risposate. Il contenuto fondamentale è la «via della carità», cioè l'individuazione di percorsi che possano prendere per mano chi si trova in situazioni matrimoniali irregolari e accoglierlo nuovamente, per quanto è possibile nella sua situazione, dentro la comunità cristiana. Il Papa afferma che «nessuno deve essere escluso per sempre» anche chi, durante questi percorsi, si rende conto che non può venire riammesso alla Comunione

eucaristica, deve trovarsi a casa nella Chiesa. Proporrà nella sua riflessione alcune indicazioni concrete e interpretazioni originali? Concrete sì, originali no. Concrete sono due indicazioni fondamentali che mi sento di suggerire: primo un cammino con un sacerdote che faccia da guida spirituale (cosa raccomandata già da Benedetto XVI) e secondo l'inserimento in un gruppo - diocesano, vicariale e parrocchiale, a seconda delle sette delle Chiese locali - nel quale si offrano momenti di confronto con la parola di

Dio, fraternità e proposte di servizio comunitario. Attraverso questi strumenti, che da sempre fanno parte dei percorsi spirituali dei cristiani, sarà più facile illuminare le coscienze. Cosa risponde a chi accusa il capitolo 8 di «Amoris laetitia» di relativismo? Per comprendere il capitolo 8 di «Amoris laetitia», è necessario abbandonare lo schema statico bianco/nero, che porta solo a classificare le situazioni e spesso anche le persone, e adottare una visione dinamica, mettendoci tutti in cammino. Solo chi non conosce la storia dei sacramenti

pensa che la prassi non sia mai cambiata. Se si avesse la pazienza, ad esempio, di studiare l'evoluzione della disciplina penitenziale, ci si renderebbe conto che la Chiesa cerca di plasmare il mandato di Gesù agli apostoli - rimettere e ritenere i peccati - a seconda delle situazioni concrete, per non far mancare il perdono a nessuno che voglia camminare. Fu di fronte alla realtà di grandi masse di cristiani che ormai non potevano più ricevere l'assoluzione perché avevano già usufruito dell'unica possibilità dopo il battesimo, che a partire dal VII secolo spuntò e si diffuse dunque la prassi della confessione ripetuta tutte le volte che il penitente ne avvertiva il bisogno, come è ancora oggi. La «via caritatis» non ha niente a che fare con il relativismo; ha invece molto a che fare con il Vangelo.

## Ascensione, Betori in cattedrale: «Quella Madre che indica la via»

DI PAOLO ZUFFANA

Il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze, ha presieduto domenica in cattedrale una celebrazione eucaristica nella solennità dell'Ascensione alla presenza della Madonna di San Luca nel giorno della sua risalita al Colle della Guardia. A margine della celebrazione gli abbiamo rivolto alcune domande. Bologna e Firenze erano un tempo città molto distanti, separate dal «muro» dell'Appennino. Oggi queste distanze si sono azzerate? Dobbiamo considerare l'Appennino un legame tra di noi, non una separazione. Questo sentimento peraltro l'ho vissuto nel rapporto con tutti gli arcivescovi di questa città, il cardinale Ruffini prima, poi il cardinal Caffarra ed ora il carissimo arcivescovo Matteo. Davvero ci unisce una grande amicizia. E ci uniscono anche purtroppo le difficoltà che dobbiamo affrontare, perché questa società sempre più secolarizzata ha nelle nostre città un'espressione abbastanza simile e quindi il nostro è un compito pastorale ugualmente impegnativo. Qual è l'importanza della devozione mariana nel cammino di fede? Ho visto che anche nella sua ultima Esortazione apostolica il Santo Padre, quando deve

trarre le conclusioni, si rifugia «sotto il manto di Maria», perché Maria è la sintesi di tutto quello che un cristiano può aspirare ed in lei troviamo anche l'accesso al mistero di Gesù nella sua pienezza. Direi quindi che il vecchio adagio «Ad Jesum per Mariam» mantiene ancora intatto tutto il suo valore. Maria ci mostra dove è Gesù, dove lo si incontra e come lo si può incontrare, ce lo porge e ce lo indica e allo stesso tempo ci indica il tragitto da percorrere. Che è quello dell'obbedienza alla volontà del Padre che è la stessa che illumina la vita di Gesù e la vita di Maria e che ci illumina anche la nostra. Quindi Maria modello, Maria indicazione di un cammino, Maria che ci porta al Signore. Come può aiutare la Vergine Maria a vivere l'Ascensione? Oggi, come ho detto nell'omelia, abbiamo bisogno di pensare l'Ascensione come un mistero che non si celebra in cielo ma in terra, perché Gesù, ascendendo in cielo, non si è allontanato dalla terra, ma attraverso il suo Spirito continua una presenza più misteriosa di quella storica con cui ha vissuto accanto ai suoi discepoli nella Palestina di allora. Una presenza però non meno significativa, anzi, se vogliamo, più interiore a ciascuno di noi: il pensiero che il Cristo che abita la storia, il Cristo vittorioso

sulla morte ci aiuta ad affrontare giorno per giorno le nostre battaglie e le nostre problematiche quotidiane con una speranza che solo la luce della Risurrezione ci può offrire. Quindi l'Ascensione illumina il nostro cammino di ogni giorno con la speranza della Risurrezione. Oggi si celebra la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Quale deve essere l'impegno dei credenti in questo ambito? Riprendendo il tema che il Santo Padre ha voluto affidare alla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali di quest'anno, quello di superare la falsità che si insinua nella comunicazione e che oggi è amplificata naturalmente dalla comunicazione dei social network, ma che è un male che attraversa la vita dell'uomo, perché l'uomo tende, come dice il Papa, a mimetizzarsi. Abbiamo bisogno invece di rivelarci nella nostra realtà e nella nostra verità. La ricerca della verità credo che sia oggi un compito non facile perché appunto viviamo in un mondo mistificante e abbiamo bisogno quindi di un grande coraggio per cercare la verità in mezzo a questo regno delle opinioni e per proporre la verità a tutti con la parresia, con il coraggio dei primi discepoli.



A sinistra, un momento della celebrazione del cardinale Giuseppe Betori alla presenza della Madonna di San Luca

## Due «mamme», quali conseguenze?

DI PAOLO CAVANA \*

La recente vicenda della registrazione anagrafica di un bambino, concepito con fecondazione assistita all'estero, come figlio di due «mamme» è stata presentata dal Comune in toni quasi trionfalistici, come un'ennesima conquista di diritti. In realtà essa solleva tutta una serie di gravi interrogativi, prima di tutto di carattere etico ma poi anche di ordine giuridico. Anzitutto va precisato che la fattispecie è ben diversa da quella del riconoscimento di un matrimonio omosessuale contratto all'estero, che riguarda le due persone che l'hanno richiesto, mentre in questo caso la decisione di procedere alla registrazione del bambino come figlio di «due mamme» ricade sul figlio stesso e ne predetermina lo status giuridico. E non è detto che una simile registrazione andrà a beneficio del bambino, che in questo

modo viene privato della figura paterna e della possibilità, se maschio, di identificarsi con essa nel corso del suo sviluppo. In secondo luogo, una simile registrazione anagrafica avviene nel più completo vuoto normativo. Mancano norme che disciplinino gli effetti di un simile atto, semplicemente perché la legge non prevede una simile ipotesi. L'ordinamento dello stato civile parla di padre e madre, ovvero di genitori adottivi, non di due mamme o due papà. Evidentemente in questo caso non si possono applicare le norme del codice civile sulla filiazione, naturale o adottiva, né si possono applicare quelle sulla procreazione medicalmente assistita, che consentono nel nostro Paese l'accesso a queste metodiche solo a coppie, anche non sposate, di sesso diverso. Per fare un semplice esempio, sul piano successorio non sarà certo un simile atto amministrativo, del tutto privo di

fondamento legislativo quanto meno per una delle due «mamme», a poter conferire a tale bambino gli stessi diritti che spettano al figlio riconosciuto o a quello adottato in base alla legge. È il discorso potrebbe estendersi ad altre fattispecie. Il fatto è che un sindaco non è il legislatore e non può decidere dello stato giuridico delle persone. E certe sue iniziative, se vanno al di là della legge, che mira in questi casi a tutelare i diritti di tutti i soggetti coinvolti, non solo creano confusione incoraggiando comportamenti «contra legem», ma rischiano di suscitare false aspettative, a danno proprio del soggetto più debole, ossia il bambino. C'è infine da chiedersi se una simile registrazione non sia da vedersi addirittura come un atto di prepotenza, in quanto potrebbe rendere più difficile al bambino, una volta divenuto adulto, l'eventuale ricerca della propria paternità biologica: infatti egli risulterà all'anagrafe



In sintonia con la preparazione al Sinodo quattro Uffici pastorali regionali (Caritas, Missio, Migrantes e Pastorale giovanile) hanno promosso una giornata di riflessione

# Una Chiesa che si pone in ascolto di tutti i giovani

«In ascolto dei giovani, di tutti i giovani». In sintonia col cammino di preparazione al Sinodo, quattro uffici pastorali della regione hanno promosso una giornata di riflessione e confronto al Seminario di Imola. Caritas, Missio, Migrantes e Pastorale giovanile hanno voluto questo appuntamento per sviluppare l'attitudine ad un ascolto fiducioso, ma anche il coraggio di fare proposte e la disponibilità a camminare insieme ai giovani. «Il tutto parte da una fiducia grandissima nel mondo giovanile - ha detto don Gian Battista Boffi, già direttore di Missio Lombardia - e dalla consapevolezza che adulti e comunità cristiana sono chiamati a riconoscere, valorizzare, ma anche ad affidare all'esperienza dei giovani il cammino del discernimento e della fede. Ad alcuni giovani è stato chiesto di stimolare la riflessione comune partendo dal racconto del

loro percorso di vita. Elisa, veronese, che sta svolgendo un anno di servizio civile alla Caritas bolognese, racconta come proprio questa esperienza sia un modo di dedicarsi a se stessa, per la gratuità di un servizio che non si preoccupa di «fare curriculum». Luca, faentino, dopo aver vissuto con la Papa Giovanni XXIII l'anno di servizio civile in Russia ha costituito una comunità con altri giovani civili per condividere la vita con richiedenti asilo, una famiglia in necessità e altri bisogni di dimora. «L'ascolto dei giovani, dice, è fatto anche di atti di fiducia, ma è necessario anche il coraggio di chiedere e fare proposte». Filippo, coordinatore di oratorio a Parma, dove ha promosso un progetto con attività educative e d'avvicinamento al lavoro per giovani Nee (fuori da percorsi di formazione e occupazione) ha rilevato l'importanza della presenza di adulti che aiutino a far

emergere nei giovani il desiderio di coltivare un progetto di vita. Segnata due volte dalla migrazione, prima esterna e poi interna, è la storia di Vincent, di origini brasiliane, giunto bambino in Calabria e da lì trasferitosi a Bologna in una comunità giovanile con sede in parrocchia, dove ha maturato con la sua fede anche la sua progettualità di vita. Don Marcello Palazzi, direttore regionale di Pastorale giovanile rileva la bellezza di questo camminare insieme tra istanze pastorali diverse, una vera esperienza di sinodalità, che ci apre alla missione in questo «nuovo continente», che è la realtà giovanile. Per Sauro Bandi, delegato regionale Caritas, «il servizio dei poveri e la vita di carità sono elementi importanti nella relazione giovani-Chiesa». «Il cuore di un giovane - dice monsignor Andrea Caniato, della Migrantes regionale - è il primo alleato del vangelo,

qualunque sia la sua storia e la sua origine. La migrazione, fenomeno in gran parte giovanile, porta con sé un patrimonio immerso di progettualità, il desiderio di fare famiglia, generare la vita, ma anche di testimoniare la fede: hanno bisogno di aiuto e di sostegno, ma le nostre comunità e i nostri stessi giovani hanno qui molto da ricevere e da imparare». Il convegno è solo l'ultima tappa di una sorta di «carovana solidale», che ha visto mano a mano allargarsi il numero delle realtà pastorali coinvolte. Lo ricorda don Mirko Santandrea, direttore regionale Missio: «Un percorso iniziato nel 2016 col convegno "Cristiani e Musulmani, quale dialogo?". Ora la prospettiva del Sinodo e la sinergia con la Pastorale giovanile ci ha spinti a metterci in ascolto di tutti i giovani, negli orizzonti vasti della missione, della mobilità umana e della carità». (P.Z.)

## Seminario

### Serata finale sul '68

Venerdì 25 alle 21 in Seminario (piazzale Bacchelli 4) si terrà la serata conclusiva dell'Anno 2017-2018 della Scuola di formazione teologica, in collaborazione con l'associazione culturale B 612. Tema, «Qui è successo un '68!»: ricordi, testimonianze e suggestioni dagli anni della contestazione». Introduce Alessandra Deoniti, su «Bologna 1° gennaio, omelia di Lercaro sulla pace: un vero '68». Con Luca Romanelli, Daniela Marcolungo, chitarra Domenico Troncato, luci Gloria Noemi Villatoro, regia Luca Romanelli. Il '68 nella memoria collettiva occupa sicuramente un posto particolare: si tenta di ricostruire il senso di quell'esperienza, rispondendo alla domanda: «Cos'è rimasto del '68 nella nostra vita cinquant'anni dopo?».

Alcuni carcerati hanno partecipato, reggendo l'immagine, alla processione di ritorno della Madonna di San Luca al Santuario

# La Vergine in spalla, percorso da veri figli



Sopra un momento della benedizione a Porta Saragazza; sotto Santa Rita

DI OSVALDO BROCCOLI

Domenica scorsa ho partecipato insieme ad altri detenuti alla processione guidata dall'arcivescovo Matteo Zuppi per accompagnare l'immagine della Madonna di San Luca al suo santuario. È stata un'esperienza intensa, che ci ha visti co-protagonisti portando noi stessi, per alcuni tratti, il «Trono» con l'immagine della Vergine. Un peso, certo, ma pur sempre lieve e gradevole rispetto alla pena che stiamo scontando in carcere. Ho notato la partecipazione di tantissime persone e la presenza «affacciata» di tante altre: una folla che con tanta fede, commozione e devozione accorreva e accompagnava l'immagine della Madre di Dio verso la sua dimora. Idealmente, l'intera città. Fra i molti ho potuto scorgere

anche alcuni agenti della Polizia penitenziaria che, in forma privata, servivano la processione, camminando con noi per una volta non da controllori, ma da fratelli. Uniti da un unico movente di fede. È proprio vero: Maria è la Madre di tutti e immagine vera di una Chiesa che accoglie tutti. È stato un cammino in salita, metafora della vita che è faticosa per tutti, specialmente per gli esclusi, gli emarginati, gli ammalati, i poveri e anche noi persone detenute. Partendo dal punto più basso della vita sociale anche noi facciamo più fatica a risalire, a ricostruire una vita di affetti, di lavoro, di una casa dove abitare. Prima che la processione prendesse il via, mentre si cantava il Vespri, l'Arcivescovo ci ha adocchiati dietro lo schieramento dei Domenichini, pronti ad offrire le nostre spalle (e il cuore), alcuni accompagnati dai

familiari. Con un gesto irrituale monsignor Zuppi ha lasciato l'altare per venire a salutarci: era del resto stato lui ad invitarci e ci ha perfino ringraziato. Ammutoliti dal gesto, non ci sono venute le parole per ringraziarlo. Vorremmo farlo ora, aggiungendo al ringraziamento anche la Confraternita dei Domenichini, che sono stati accoglienti e premurosi nei nostri confronti, ben oltre ogni attesa. Ci è sembrato che anche l'Arcivescovo «scendesse dal trono», per farsi incontro a noi, riproponendo «in vivo» il segno della Vergine Maria che scendeva dal «trono fulgido» per farsi compagna del nostro viaggio in salita. Viene da pensare che se ci lasciamo guidare e prendere per mano da Maria nostra Madre tutto sia possibile; che pensare e progettare un futuro migliore, da figli, non sia un'utopia.



Casalecchio di Reno

### Ernesto Olivero incontra i ragazzi

Venerdì 25 alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di San Biagio di Casalecchio di Reno, nell'ambito delle celebrazioni conclusive della Decennale eucaristica, si terrà un incontro con Ernesto Olivero rivolto a tutti e in modo particolare ai giovani. Olivero, padre di tre figli, è il fondatore, con sua moglie Maria, del Sermig (Servizio missionario giovanile), realtà di pace e solidarietà impegnata dal 1964 al fianco degli ultimi. Insieme a centinaia di migliaia di giovani e adulti ha trasformato l'ex arsenale militare di Torino in Arsenale della Pace, casa di accoglienza, spiritualità, cultura e dialogo. L'Arsenale della Pace oggi è il cuore di una rete che abbraccia tutto il mondo, con 3420 progetti umanitari e di sviluppo nei cinque continenti. Il Sermig è presente anche in Brasile e in Giordania.

martedì

## Festa di Santa Rita a San Giacomo Maggiore

Martedì nella chiesa di San Giacomo Maggiore, in via Zamboni, si celebra per tutta la giornata (dalle 9.30 alle 23) la festa di Santa Rita da Cascia. La preparazione alla festa, realizzata attraverso la pratica dei «15 giovedì di Santa Rita» è giunta al termine: giovedì 17 infatti è scaduta la quindicesima tappa di questo lungo e impegnativo itinerario di evangelizzazione e di spiritualità ed è stato l'arcivescovo, in San Giacomo, a tirare le somme della bella esperienza. Come sempre, nel giorno dedicato alla santa, saranno tanti i fedeli e i pellegrini

a varcare la soglia di San Giacomo Maggiore, frequentando la Messa, adorando la presenza eucaristica di Gesù e interponendo l'intercessione di santa Rita nel chiedere a Dio grazie spirituali e materiali. La Chiesa di questi nostri tempi, come continuamente ci ricorda papa Francesco, deve riaffermare, con determinazione e gioia, il primato di Cristo e, seguendo il suo Vangelo, trasformarsi in un'officina di generosa operosità per propositi aperti verso tutti, attenta alle varie urgenze, generosa nel farsi dono. Quella di santa Rita vuol essere anzitutto una festa che

proclama il mistero salvifico che Cristo continua a operare. La figura della santa insegna a tutti cosa vuol dire seguire il Cristo della Passione e della Croce come vita necessaria per beneficiare dei preziosi frutti della sua Resurrezione. Il faticoso ministero pastorale di quella giornata, che impegna tutta la comunità agostiniana, sarà facilitato dalla preziosa collaborazione di tanti sacerdoti, religiosi, diaconi e accolti ai quali si uniscono oltre un centinaio di volontari. Anche questa preziosa collaborazione è un segno di comunione ecclesiale.

# Riconvertire l'«economia che uccide»

Incontro sulle «scelte di pace» con il movimento dei Focolari e Pax Christi Bologna

Il Movimento dei Focolari e Pax Christi Bologna hanno organizzato giorni fa, al Santuario di Santa Maria della Pace al Baraccano un incontro su «Scelte di Pace. Riconvertiamo l'economia che uccide». Relatore era Carlo Cefaloni, editore di «Città Nuova», rivista mensile e quotidiano web, espressione del Movimento dei Focolari. Nell'incontro si è approfondito quanto papa Francesco ha detto proprio all'incontro con il Movimento dei Focolari: «non si tratta oggi solo di curare le vittime, ma di costruire un sistema dove le vittime siano sempre di meno, dove possibilmente esse non ci siano più. Come? Puntando a cambiare le regole del

gioco del sistema economico-sociale», perché imitare il buon samaritano del Vangelo non è oggi sufficiente». La serata è stata introdotta da un video realizzato da Milox, l'Osservatorio nazionale sulla produzione di armi. Nel video si segnala che l'Italia è undicesima nella classifica mondiale per la spesa militare, davanti a Turchia, Israele e Iran, destinando alla difesa l'1,4% del Prodotto interno lordo, più di importanti Paesi Nato come Germania, Olanda e Canada. La spesa militare italiana è di 25 miliardi di euro l'anno, 68 milioni al giorno, 2,8 all'ora. In base ai dati Milox, i governi Renzi e Gentiloni hanno aumentato dal 2015 al 2018 la spesa militare di quasi il 9%, il 4% solo nell'ultimo anno. La spesa militare italiana è costituita al 60% da costi di personale, del 20% di spesa per nuovi armamenti, e del 12% di spese di esercizio. L'eccessiva spesa per il personale è dovuta ad uno squilibrio tra gradi, ci sono più

comandanti che comandati, 87mila fra ufficiali e sottufficiali, e 83mila i graduati e truppa. La spesa italiana in armamenti (+ 88% dal 2006) è sempre più a carico del ministero per lo Sviluppo economico, e solo in parte del ministero della Difesa. Gli armamenti acquistati non rispondono a reali esigenze di difesa dell'Italia, come ad esempio l'acquisto di 90 cacciabombardieri nucleari F 35, le nuove 7 navi da guerra e la portaerei Thaoen, i 766 nuovi carri armati Freccia e Centauro. Le forze armate italiane sono schierate in 21 Paesi, con ottomila soldati, per un costo annuale di 1,3 miliardi di euro. Come diceva il presidente Usa Eisenhower, ex generale, «dobbiamo vigilare contro una ingiustificata influenza, sia palese che occulta, da parte del complesso militare-industriale». Sul sito di Pax Christi Bologna il video integrale dell'incontro.

Antonio Ghibellini

Pellegrini in bicicletta da Zola a Loreto nel nome di Maria

Si è concluso domenica pomeriggio verso le 18 nel piazzale dell'Abbazia di Zola Predosa l'Annuale Ciclopellegrinaggio della squadra «Nuovo Parco dei ciliegi». Una dozzina di ciclisti in quattro giorni, dal 15 al 18 maggio, ha percorso 660 km toccando il santuario della Madonna di Loreto e il borgo di Filitrano per rendere omaggio al campione e amico Michele Scarponi. Il percorso ha toccato inoltre le località di Gubbio, Città di Castello, Pieve Santo



Stefano, Passo del Garinaio, Santa Sofia. La scorsa settimana il team della squadra ciclistica aveva reso omaggio in Piazza Maggiore a Bologna alla Madonna di San Luca, portata sul sagrato di San Petronio per la benedizione alla città. Luca Tentori



Sopra, don Lorenzo Milani con i suoi ragazzi. A destra, un primo piano di don Milani



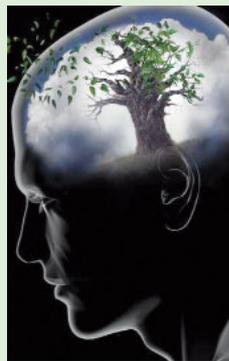
## I pensionati Cisl in visita a Barbiana per riflettere sulla figura di don Milani

I pensionati Cisl dell'Emilia Romagna si sono riuniti il 14 aprile e il 15 maggio al Centro Studi nazionale Cisl di Firenze per riflettere sul ruolo del sindacato pensionati nei territori e per visitare la mostra «Gianni e Pierino, la scuola di "Lettera a una professoressa"» realizzata dalla Fondazione don Lorenzo Milani, e visitando poi la canonica di Barbiana e i locali della scuola fondata dal sacerdote. «Abbiamo deciso di riflettere sulla figura straordinaria di don Milani - ha detto Loris Cavalletti, responsabile regionale Fnp Cisl - che di fronte all'isolamento a Barbiana, imposto dalla Curia fiorentina di allora, ha preso sul serio il suo ruolo di educatore e il rapporto coi giovani. Pensiamo che da una conoscenza maggiore della sua vita, delle sue idee e proposte, possa venire un insegnamento a ciascuno di noi per essere più presente, ascoltare i giovani ed essere a loro fianco». Quando si parla di don Milani - ha aggiunto Gianni Pedrazzini, responsabile in regione della formazione dei Pensionati Cisl - bisogna dire che è stato un grande educatore. Fare educazione, allora come oggi, significa valorizzare moltissimo

l'esperienza e le capacità che stanno dentro le persone. Per lui il conoscere era il frutto dell'esperienza, della quotidianità dei ragazzi che aveva raccolto. Questo credo che sia il suo più grande insegnamento, anche per noi che facciamo sindacato e attività formativa: la valorizzazione di chi non conta, di chi sta fuori dal giro e delle sue esperienze. Molti ragazzi di don Milani si sono poi impegnati nel sindacato, molti dentro la Cisl. Anche nella formazione che facciamo per i pensionati, è molto importante recuperare il grande valore della storia personale di ciascuno, dell'esperienza. Credo che l'esperienza fiaschi le persone e possa essere trasferita ad altri». La Fondazione don Milani ha realizzato la mostra ed ha aiutato l'approfondimento con una relazione del vicepresidente Seriacopi, e con l'accompagnamento a Barbiana. A questa esperienza sarà dedicato la prossima settimana un video su Youtube (canale Pensionati Cisl Emilia Romagna) e la trasmissione settimanale della Fnp Cisl su Trc. La mostra è richiedibile gratuitamente scrivendo alla Fondazione (www.donlorenzomilani.it). (A.G.)

## «La coscienza tra mente e cervello» all'Ivs

È affidata al Legionario di Cristo padre Alberto Carrara la lezione su «La coscienza, tra mente e cervello» inserita nell'ambito del Master in Scienza e Fedeltà. Lezione che si terrà martedì 22, alle 17.10, in videoconferenza trasmessa dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum all'Istituto Veritatis Splendor (Ingresso libero. Per informazioni: tel. 0516566239). Attivato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con Ivs, il Master si rivolge a chi desidera sviluppare e approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra mente e cervello. Inoltre, ricordando al sistema della videoconferenza, l'Ivs diventa sede a distanza dell'Ateneo pontificio dando la possibilità di seguire le lezioni in tempo reale in modalità interattiva. Padre Carrara, docente di Antropologia filosofica e Neuroetica è membro della Pontificia Accademia per la Vita.



Martedì scorso nel Foyer del Comunale si è brindato ai 40 anni di impegno e solidarietà della Fondazione. Una serata allietata dai «Carmina Burana» di Orff

# Una «nuova primavera» per Ant



DI MARIO CHIARO

La straordinaria e preveggenza missione dell'oncologo Franco Pannuti (allora primario della Divisione oncologica del Malpighi) prende forma a Bologna il 15 maggio 1978, a partire da un piccolo gruppo di persone che stringono un patto d'onore ispirato all'Eubiosia (dal greco «buona vita») con l'obiettivo, rivoluzionario per quei tempi, di avviare l'assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore. «Poco prima - ricorda Pannuti - avevo

**Per gli oltre duemila volontari impegnati soprattutto in attività di raccolta fondi e di logistica nelle 120 delegazioni presenti in Italia sono in vista progetti di prevenzione oncologica**

assistito mio suocero. Decisi di curarlo a casa, perché lì c'erano i nipoti, la moglie, tutto ciò di cui aveva bisogno in quel momento. L'abbiamo preso per mano e condotto fino alla fine, senza grandi sofferenze. La domanda che ci siamo posti allora è stata: l'abbiamo fatto per il nonno, perché non farlo per tutti gli altri? Da allora si annuncia l'Eubiosia perché la visione di una sanità a misura d'uomo fa crescere la coscienza della dignità della vita da preservarsi in ogni delicata fase della malattia e sino al suo ultimo istante. Eubiosia perché la Fondazione Ant dal 1985 porta gratuitamente nelle case di 125mila malati di tumore, in 10 regioni, un'assistenza socio-sanitaria completa, continuativa e integrata. Eubiosia perché 520 professionisti (medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti, assistenti sociali e operatori) garantiscono oggi l'assistenza ai pazienti oncologici 24 ore su 24 per tutto l'anno. Questa «vita buona e degna», celebrata martedì nella splendida cornice d'un gemitissimo Comune, è diventata segno gioioso per la città grazie ai conti che si sono fatti coinvolgere in quella sorta di «liturgia» laica e fascinosa che si sprigiona dai «Carmina Burana» di Orff. Proprio lo spirito di queste famose «canti profane» - raccolta di canti medievali

goliardici energicamente diretti dal maestro Ammaccapane - spinge l'Ant a inaugurare una fase di «nuova primavera» per gli oltre duemila volontari impegnati soprattutto in attività di raccolta fondi e di logistica nelle 120 delegazioni presenti in Italia. Una primavera umanizzante che si rinnova: coi progetti di prevenzione oncologica (per diagnosi precoce di melanoma, neoplasie tiroidee, ginecologiche e mammarie); con le campagne di prevenzione in ambulatori Ant, presso strutture sanitarie messe a disposizione della Fondazione gratuitamente e sull'Ambulatorio mobile; con l'organizzazione di corsi rivolti a medici, infermieri, operatori sanitari e volontari e ai familiari dei malati (corsi per caregivers); con le attività di sensibilizzazione nelle scuole sui temi della salute, prevenzione, solidarietà e volontariato e con la promozione di progetti di ricerca in ambito oncologico e in cure palliative per migliorare la qualità delle cure rivolte ai sofferenti. Uno dei «Carmina Burana» recita: «Il volto lieto della primavera, si offre al mondo, il rigore dell'inverno, ora sconfitto, si dà alla fuga». Questo volto lieto, che mette in fuga le logiche di morte, emerge dalla Carta dei valori dell'Ant che tutti possono sottoscrivere: considera in ogni occasione la vita un valore sacro ed inviolabile; l'Eubiosia obiettivo primario da conquistare; quotidianamente; accogli la morte naturale come sua naturale conclusione; considera ogni evento della malattia reversibile; combatti la sofferenza tua e degli altri con lo stesso impegno; considera i tuoi simili fratelli; il sofferente richiede la tua comprensione e la tua solidarietà, non la tua pietà; porta il tuo aiuto anche ai parenti del sofferente e non dimenticarti di loro anche «dopo».

## Lotta alla povertà, un Piano di investimenti dalla Regione



Oltre 234 milioni di euro contro la povertà. A metterli sul piatto è la Regione che, nel prossimo triennio, vuole mettere in campo una serie di azioni per sostenere chi è in difficoltà economiche e di conseguenza, contrastare la marginalità. Azioni che rientrano nel Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, elaborato per la prima volta e approvato dalla Giunta regionale e atteso in Assemblea legislativa entro la metà di giugno. «Il contrasto alla povertà rappresenta una priorità - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - Ora siamo nelle condizioni di potenziare le diverse misure già messe in campo, migliorando il sistema di inclusione e di riscatto pensato per chi si trova in gravi difficoltà. Con il Piano regionale vogliamo dare una risposta concreta a chi si trova in situazioni di disagio, favorendo, là ove possibile, l'inserimento lavorativo». Così da «non lasciare indietro nes-»

no». Entrando nel dettaglio, l'Emilia Romagna vedrà arrivare, quest'anno, 75,3 milioni di euro che saliranno a 78,7 nel 2019 e a 80,7 nel 2020. In particolare dei 75 milioni, 33 milioni, in quota alla Regione con risorse proprie, sono destinati a finanziare il Reddito di solidarietà: risorse che saliranno a 34,7 il prossimo anno e a 35 milioni nel 2020. Di provenienza statale sono 14,3 milioni euro che andranno ai Comuni per sostenere le famiglie in povertà e i senza fissa dimora. Di questi, 400000 euro sono destinati, per la prima volta e in via sperimentale, per portare all'autonomia i maggiorenti allontanati dalle famiglie sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria. Infine, i 28 milioni di fondi europei: 20 sono per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo delle persone disagiate, 8 per i servizi e la gestione di casi di marginalità estrema. Federica Gieri Samoggia

## Palazzo d'Accursio

### Madonna di Piazza, finito il restauro

Si è concluso il restauro della «Madonna di Piazza» e del suo baldacchino ligneo che campeggia sulla facciata di Palazzo d'Accursio. Opera di Niccolò dell'Arca, la scultura in terracotta, risalente al 1478, appariva in forte degrado. Dopo un'analisi atopica delle superfici, restauratori, Soprintendenza e Diocesi di Arezzo hanno messo a punto tempi e modi del restauro e a seguito di campionate prelievi, hanno condiviso le metodologie di intervento. Si è poi provveduto al riequilibrio cromatico delle superfici mediante velature in latte di calce e pigmenti e applicazione di un idrorepellente per ridurre la bagnabilità delle superfici. In queste settimane è stato ultimato il restauro degli stemmi del cortile d'onore, mentre si sta procedendo col consolidamento strutturale di parte del coperto di Palazzo, e col restauro della facciata su piazza Nettuno.

## Due case dell'Ageop a Bologna e in Serbia

Un regalo per i 36 anni dell'Associazione Genitori Oncoematologia pediatrica

Una Casa gialla con sei mini-appartamenti, giardino, Sportello d'ascolto psicologico, laboratori, spazio per adolescenti, sala giochi e un reparto nuovo di zecca: tutto per i bambini malati di tumore. In due «parti»: la prima, di via dell'Adriatico, in via Siepelung; il secondo, 750 metri quadri al di là, a Nis (Serbia del sud). Motore di tutto: l'Ageop, associazione Genitori di Onco-ematologia pediatrica che, nel suo 36° compleanno, fa questo duplice regalo ai bambini e alle loro famiglie. Via Siepelung: acquistata nel 2010 con un milione e mezzo di euro, dopo 12 anni di comodato d'uso concessi dalla

Fondazione Pini, proprietaria dello stabile donato da Rina Meloni, ora la Casa apre il suo portone. Un edificio «che ci accompagna da molti anni» - ricorda Gianfranco Marino, presidente di Ageop - da quando l'abbiamo acquistata, abbiamo avuto la possibilità di modificarlo «effettuando migliorie». Una ristrutturazione integrale ha innalzato gli standard d'accoglienza per piccoli pazienti in pre e post trapianto di midollo osseo, permettendo così ad Ageop di offrire ospitalità e assistenza gratuita ai bambini e alle loro famiglie che si rivolgono al Sant'Orsola. «Posti come questo fanno sì che l'Oncoematologia del Sant'Orsola possa accogliere tanti pazienti che vengono anche dal resto d'Italia e, grazie a qualche convenzione, da Venezuela e Serbia» spiega il direttore generale del Policlinico Sant'Orsola, Antonella Messori. Tanti gli

amici che hanno dato una mano per realizzare questo sogno. Tra questi, Enel cuore ed Enel energia, Ikea, Geodis e Topolino autoclub. Al di là del mare, il nuovo reparto di Oncoematologia pediatrica frutto del gemellaggio tra Ageop e Nurdor (Associazione Genitori Oncoematologia pediatrica Serbia) che ha permesso di dotare una delle zone più povere del Paese di una struttura innovativa, con standard di cura europei. Quindi i posti letto, più quelli per i genitori e un bagno privato; condizioni fino a ieri inesistenti poiché la precedente struttura non aveva né la capienza né le strumentazioni idonee. Il reparto è dotato anche di soggiorno, cucina e di un luogo per giocare e imparare. Non solo muri, poiché il progetto ha incluso anche l'acquisto di apparecchiature mediche di ultima generazione che permettono di



Il reparto in Serbia della Casa Ageop

introdurre nuove possibilità diagnostiche e terapeutiche; dando così ai piccoli pazienti la possibilità di trovare risposte vicino a casa, senza doversi spostare a Belgrado o andare all'estero. Costo dell'operazione: 100 milioni di dinari (900.000 euro) raccolti da Nurdor. Ageop ha contribuito vincendo un bando e con le quote pro gemellaggio. Federica Gieri Samoggia

## Casa S. Chiara, una mostra

Mercoledì 23 al Bar Senza Nome (via Belvedere 11/B) si aprirà la mostra pittorica organizzata da Casa Santa Chiara «Ho fatto un quadro». Protagoniste Federica, ospite di Casa Santa Chiara dal 1990 che partecipa alle attività del Centro Diurno di Monteciarlo e Jitka, ragazza della Repubblica Ceca, laureata in Special Education e Art Therapy, arrivata a Monteciarlo col progetto di servizio civile internazionale che ha coinvolto alcuni dei ragazzi di Casa Santa Chiara in attività artistiche.

### Gli appuntamenti in città

**A**ncora oggi, al Teatro Dehon, ore 16, la Compagnia teatrale La Ragnatela propone il musical «Sister Act», tratto dal celebre film omonimo. Ultima replica. Il San Giacomo Festival oggi, alle ore 21, in San Giacomo Maggiore, via Zamboni, propone un concerto dell'ensemble Baroque à la coque, con musiche di Vivaldi, Handel, Rameau e altri. Domani, stesso luogo e orario, concerto di mandolini con la Cappella musicale di San Giacomo Maggiore. Martedì 22, ore 17,30, alla **Fondazione Collegio artistico Venturoli** via Centotrecento 4, Adelina Modesti, storico dell'arte, La Trobe University, Melbourne, terrà una conferenza su «Elisabetta Sirani (1638-1665), pittrice bolognese tra sacro e profano». La mostra degli artisti di Ucai (Unione Cattolici Artisti Italiani), dopo San Petronio, prosegue dal 26 maggio al 30 giugno nel Santuario di **Santa Maria Della Vita**. L'inaugurazione avverrà sabato 26, alle ore 17. Presenzierà monsignor Oreste Leonardi. Interverranno: il Presidente di Ucai, Anna Maria Bastia, il critico d'Arte Franchino Falsetti, e Graziano Campanini, direttore del Museo della Sanità e dell'Assistenza dell'Azienda Usl di Bologna.

### Sant'Antonio, inaugurazione dell'organo

**S**abato 26, alle 21,15, nella basilica di Sant'Antonio di Padova di Bologna, via Jacopo della Lana, 2, organizzati dall'associazione musicale Fabio da Bologna, prendono il via i «Concerti di inaugurazione dell'organo Zanin». Dopo sei mesi di restauro per opera della ditta Dell'Orto & Lanzini rivive lo stupendo strumento, costruito nel 1972. L'operazione di restauro rappresenta un evento di grande rilievo e sarà festeggiata con tre appuntamenti. Nel primo, sabato sera, l'organista viennese Wolfgang Capek, artista e docente di fama internazionale, organista titolare della chiesa St. Augustin a Vienna, proporrà brani originali e trascrizioni delle pagine più famose di autori europei quali Bach, Beethoven, Mozart, Saint-Saens e altri.



### Fantateatro festeggia i primi dieci anni

**S**pegne dieci candeline la compagnia teatrale bolognese Fantateatro e per festeggiare questo traguardo ha messo in cantiere tantissime iniziative dedicate a bambini e famiglie. I festeggiamenti toccheranno durante l'anno diversi luoghi della città e si concluderanno con una grande maratona teatrale in piazza Minghetti nel maggio 2019. Il primo momento è una FantaFesta, iniziata venerdì e che prosegue ancora oggi nel verde del parco in via Dozza. A partire dalle 15 la compagnia teatrale bolognese proporrà, oltre ai laboratori artistici, letture animate e balli, diversi spettacoli tra cui la favola «La Regina Carciofon». Seguirà la rassegna estiva «Estate Mitica», proposta nella suggestiva corte interna nei pressi del Teatro Duse (dal 12 giugno). E poi nasce il nuovo canale ufficiale YouTube «Fantateatro», in cui i piccoli potranno trovare contenuti formativi e divertenti. Diretta da Sandra Bertuzzi, Fantateatro ha collezionato diversi successi, non solo a Bologna.

Domenica alle 21 in San Benedetto la lezione dell'arcivescovo e di monsignor Vincenzo Paglia, della Pontificia Accademia per la Vita

# «Mens-a», il festival del pensiero ospitale

*L'ideatrice dell'evento Beatrice Balsamo spiega: «L'umanità è declinata al futuro poiché non è vista come la somma degli esseri viventi, come un semplice dato quantitativo»*

DI CHIARA UNGUENDOLI

**T**orna «Mens-a», evento internazionale sul pensiero ospitale ideato dall'associazione «Apun» in collaborazione con i dipartimenti di Storia, culture, civiltà, scienze della qualità della vita, Centro di storia dell'alimentazione e Master sull'ospitalità dell'Università di Bologna. Quest'anno si estenderà anche fuori Bologna: in città si svolgerà infatti da venerdì a domenica prossima; poi sarà a Vignola il 27 giugno e a Ravenna il 29 settembre. «La parola chiave di Mens-a 2018 è "Futura umanità" - spiega l'ideatrice e organizzatrice Beatrice Balsamo -. L'umanità è declinata al futuro, poiché non è vista come la somma degli esseri viventi, come un semplice dato quantitativo di cui ci si può limitare a prendere atto. È invece qualcosa da costruire incessantemente, attraverso l'azione comune e solidale di una molteplicità di soggetti, che producono non tanto un "valore aggiunto", quanto piuttosto una realtà continuamente aumentata», come afferma Stefano Rodotà. Venerdì 25 alle 21 la Cappella Farnese ospiterà il primo di numerosi incontri. Sarà Valerio Massimo Manfredi a raccontare de «La dignità dello straniero e dell'ospitare, tra passato e futuro», tratto dal suo racconto «Limes». Massimo Bray, direttore della «Trecani», interverrà invece sabato 26 nei locali del Museo d'arte moderna (via Don Minzoni) alle



Il «Manifesto» dell'evento

### Bristol

#### Maddalena, una santa da riscoprire

**G**iovedì prossimo alle 21, nella sala della comunità «Bristol» è previsto l'incontro conclusivo della rassegna dedicata al femminile. L'appuntamento vedrà la messa in scena del reading musical-teatrale «Maria di Magdala», di e con Paola Gatta, in cui viene ripercorsa la vita della santa attraverso il racconto evangelico e le leggende tramandate dalla tradizione. La lettura dei testi è accompagnata dalle musiche originali di Marco Deligia e dalla proiezione di immagini, selezionate dalla storica e critica d'arte Vera Fortunati. Il dibattito che seguirà lo spettacolo vedrà la presenza della teologa Marinella Perroni e di Vera Fortunati.

10.30 con un intervento su «La cultura per il futuro». Alle 18 di domenica 27 alle 18 Oscar Farinetti incentrerà la sua relazione su «Ricordare il futuro, sette storie e un riassunto». La sede dell'intervento del fondatore di «Eataly» sarà l'arena di Fico, (via Paolo Canali 8). Sempre nella cappella Farnese e sempre nella giornata di domenica prossima, alle 18.40, si svolgerà anche il confronto su «Sensibili all'uomo e all'ambiente» con la partecipazione di Alessandro Beretta, direttore generale di Conad; Fabio Brescacin, presidente di Eco NaturaSi e Diego Pagani, presidente di Conapi. Momento conclusivo e culminante

dell'evento bolognese sarà, domenica 27 alle 21 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza, 64) la lezione magistrale alla città tenuta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e da monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita e da Roberto Celada Ballanti, filosofo ed esperto di dialogo interreligioso dell'Università di Genova. Monsignor Zuppi parlerà de «La città ospitale, di umanità e spiritualità», monsignor Paglia di «Relazioni di ospitalità. Per chi sono io?», Celada Ballanti de «La parabola dei tre anelli, tra Oriente e Occidente». Introduce e modera Beatrice Balsamo.

### il taccuino

#### i Classici. «La prova del potere» dedicata a Antigone



**P**roseguono gli incontri dei «Classici», promossi dal Centro Studi «La permanenza del Classico» dell'Università. Giovedì 24, alle ore 21, nell'Aula Magna di Santa Lucia, la terza serata, intitolata «La prova del potere», è dedicata ad Antigone, celeberrima eroina del teatro sofocleo. L'omonima tragedia greca ritrae il fallimento di un potere che diviene sempre più autoreferenziale e tirannico, e descrive la politica come destino di quell'essere deinos («spaventoso») che è l'uomo. Sarà Adriana Cavarero, filosofa di fama internazionale, apprezzata e amata in tutto il mondo, a introdurre con la sua lezione la lettura di Elena Bucci e Marco Sgrosso, fondatori, attori e registi della compagnia «Le Belle Bandiere». I due interpreti, autorità indiscusse del teatro di parola italiano, ridaranno voce a tutti i personaggi della tragedia, con l'accompagnamento delle musiche originali di Dimitri Sillato, eseguite dal vivo al violino e al pianoforte.

#### mostra-evento. Sulla Linea Gotica con le opere di Gino Covili



**È** stata inaugurata ieri e proseguirà fino al 15 agosto la mostra-evento nelle terre dell'Alto Reno in occasione del 100° anniversario dalla nascita di Gino Covili (1918-2005), pittore modenese, nato e cresciuto a Pavullo nel Frignano, ritenuto da molti critici d'arte uno dei più importanti pittori del secondo Novecento. Essa sarà una sorta di viaggio con l'artista, nei luoghi della Linea Gotica. Il visitatore sarà «in cammino» con Gino Covili, per rivivere una storia collettiva con una testimonianza artistica e poetica. Gli spazi espositivi si articolano soprattutto nel Comune di Alto Reno Terme, ma non solo. L'iniziativa presenta 63 opere tra quadri, disegni, pastelli, acquerelli, una scultura e tre installazioni permanenti dal 1960 al 2004. Gli 89 giorni di apertura saranno arricchiti con numerose iniziative collaterali.

#### Mast. L'America attraverso gli scatti del fotografo Smith



**I**l fotografo americano W. Eugene Smith (1918-1978) a trentasei anni, dopo la fama ottenuta come fotoreporter di «Life», decise di chiudere con i media. Il primo incarico come freelance fu la realizzazione di un centinaio di fotografie su Pittsburgh che era in pieno boom economico grazie all'industria siderurgica e, in particolare, delle acciaierie, le quali attiravano operai da tutto il mondo. Smith si mise in cerca della vera anima della città, mosso dal desiderio di trovare l'assoluto. La Fondazione Mast presenta, per la prima volta in Italia, una mostra interamente a lui dedicata. L'esposizione, a cura di Urs Stahel, propone oltre 170 fotografie. Fino al 16 settembre, martedì-domenica 10-19, visite guidate sabato e domenica ore 11 e ore 16.

#### S. Maria della Vita. «In sono tubae» per la Schola gregoriana



**Q**uesta sera, alle ore 20.30, nel complesso di Santa Maria della Vita, in occasione della Solennità della Pentecoste, la Schola Gregoriana Benedetto XVI di Bologna propone l'elevazione spirituale in musica «In sono tubae» in collaborazione con gli Ottoni della Cattedrale di Reggio Emilia. Il programma musicale della Schola gregoriana parla dell'azione dello Spirito Santo nella Chiesa e nel credente da lubilate Deo, testo preso dal salmo 65, a Spiritus Domini, dal libro della Sapienza, a Veni Sancte Spiritus, agli inni Lux iucunda e Veni Creator Spiritus. In alternanza al repertorio gregoriano, potremo poi ascoltare le opere di Giovanni Gabrieli, uno tra i massimi compositori italiani ed europei di fine Cinquecento, con brani tratti dalle raccolte Sacrae symphoniae, edita nel 1597, e Canzoni e Sonate edita postuma nel 1615.

## Una settimana in musica con Gardiner e Rossini



Gardiner dirige (Foto Steve Shermann)

*Al teatro Manzoni, ore 20.30, l'esibizione del maestro John Gardiner. Giovedì, al Comunale, omaggio a Rossini con l'esecuzione dello «Stabat Mater»*

**L**a settimana porta agli amanti della musica sacra due appuntamenti di notevole rilievo. Domani sera, ore 20.30, al Teatro Manzoni, John Eliot Gardiner sarà ospite della rassegna «Grandi Interpreti di Bologna Festival» insieme ai suoi storici ensemble, English Baroque Soloists e Monteverdi Choir, con un programma dedicato alle cantate di

Bach. A quasi vent'anni dal monumentale progetto «Bach Cantata Pilgrimage 2000» che prevedeva l'esecuzione di tutte le Cantate sacre in base alla loro posizione nel calendario liturgico, Gardiner riparte con un nuovo progetto bachiano portando in giro per l'Europa una selezione di cantate. Sono le meno conosciute, eseguite con quel suo caratteristico stile molto espressivo, teso ad accentuare le ascendenze teatrali di queste pagine sacre. In programma sono le Cantate «Jesus schlaf» BWV 81, «O Ewigkeit, du Donnerwort» BWV 20, «Jesu der du meine Seele» BWV 78 e «Wachet auf, ruft uns die Stimme» BWV 140. Giovedì, ore 20.30, invece, il Teatro comunale e il suo direttore musicale Michele Mariotti ricordano Gioachino Rossini, a 150 anni dalla

scomparsa, con un concerto speciale che prevede l'esecuzione dello Stabat Mater proprio nella storica sala omonima dell'Archiginnasio dove il 18 marzo 1842, con la direzione di Gaetano Donizetti, l'opera ebbe la sua prima esecuzione italiana. Il concerto potrà essere seguito solo in streaming al Comunale, dove sarà proiettato in diretta su uno schermo cinematografico e verrà trasmesso attraverso un sistema audio all'avanguardia. Insieme a Mariotti, sul podio dell'Orchestra del Comunale, sono impegnati come solisti il soprano Yolanda Auyanet, il tenore Antonino Siragusa, il mezzosoprano Veronica Simeoni e il basso Marko Mimica. Il Coro del Comunale è preparato da Andrea Faidutti.

Chiara Sirk



La Pentecoste, El Greco

Antiche istituzioni

Porte aperte tra fiori e storia in centro città

Grande successo per «Le Porte Aperte» della Consulta tra Antiche istituzioni bolognesi, evento organizzato nelle giornate del 17-19 maggio. Alcune delle ventiquattro storiche istituzioni appartenenti alla Consulta hanno aperto le proprie sedi ed archivi per visite guidate, mostre ed incontri, che hanno coinvolto centinaia di bolognesi. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio dell'Arcidiocesi di Bologna, del Comune di Bologna, dell'Alma Mater Studiorum e di Bologna Welcome, ed è stata organizzata con Concommercio e «Succede solo a Bologna». Hanno partecipato le istituzioni degli «Asili Infantili di Bologna» e dell'Istituto dei Ciechi «Francesco Cavazza», che ha aperto al pubblico il Museo Tattile Antares ed Museo Tolomeo. Tante persone hanno potuto ammirare la Quadrella di Palazzo Rossi Poggi Marsili di proprietà dell'Asp ovvero passeggiare nei giardini di via Braina della Fondazione «Pio Istituto Sordomute Povere» nell'ambito dell'iniziativa Peonia in Bloom, mostra mercato di artigianato d'eccellenza «Art & Decoration negli Antichi Orti». «Sono state tutte esperienze molto significative - riferisce il professor Roberto Corinaldesi, coordinatore della Consulta - un modo per far conoscere ai bolognesi la ricchezza culturale e morale di istituzioni che da centinaia di anni servono la città, aiutano i poveri e investono nella cultura e nella storia». L'Associazione per le Arti «Francesco Francia» ha presentato la esposizione «Studenti», del Liceo Artistico «Francesco Arcangelo». In San Petronio si sono svolti due importanti momenti culturali, il primo dedicato alla «Porta del Regno di Dio» - il Corpo dell'Uomo della Sindone, ed il secondo dedicato alla figura del Beato Bartolomeo Maria Dal Monte, con una conferenza di Giolà Lanzi e Luigi Mattei, in Cappella della Madonna della Pace. Hanno concluso ieri la Fondazione «Gualandi» con l'apertura della propria sede in via Nosadella. Lunedì 28 maggio alle 21, nella Basilica dei Servi, si svolgerà il concerto «Messa di Gloria», evento in onore della Cappella Musicale Arcivescovile dei Servi. (G.P.)

Quando lo Spirito Santo rinnova uomo e Chiesa

Pubbllichiamo l'ultima parte dell'omelia di monsignor Matteo Zuppi che ha tenuto ieri sera in cattedrale durante la Veglia di Pentecoste con le aggregazioni laicali della diocesi. Il testo completo è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it nella sezione del magistrato dell'arcivescovo.

DI MATTEO ZUPPI \*

Lo Spirito rende santi non perché diventiamo perfetti o dobbiamo fare finta di esserlo. Dio si fa conoscere all'uomo con la nostra vita umile e fragile come è la riempie di senso. Sono gli amati non i coraggiosi che non hanno più paura di uscire, che superano le misure anguste del cuore, che diventano grandi nell'amore. Non hanno capito tutto: hanno

Lui. «Il Signore porterà a compimento la tua missione sulla terra anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere». Solo dopo avere iniziato a parlare si accorgono che tutti capiscono! Anche in questo anno vorrei chiedere per noi tutti due frutti dello Spirito. In questo anno vorrei chiedere il dono della mitezza e della amabilità. Il nostro mondo premia i forti, quelli che si impongono, che rispondono con rapidità, perché «ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Quando invece di giudicare guardiamo il prossimo senza condannare, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti

Monsignor Zuppi durante la Veglia di Pentecoste: «Quest'anno vorrei chiedere il dono e il frutto della mitezza e della amabilità»

inutili». Qualcuno potrebbe obiettare: «Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole». Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. E' meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella

loro vita le promesse di Dio. Il mito non crede importanti solo le cose che fa lui o nelle quali viene riconosciuto, non deve imporre il suo punto di vista ma cerca sempre quello che aiuta tutti. E poi chiedo per tutti noi l'amabilità, frutto di conversione perché solo chi si libera dal grigiore dell'amore per sé diventa amabile, luminoso e capace di trasmettere luce, fiducia. Amabilità è una parola dolce che rianima, solleva, consola, fortifica. E' anche sorriso, grazia nelle maniere, leggerezza del tratto, benevolenza dello sguardo, sensibilità nelle parole. Una persona amabile rende tutto amabile e mostra concretamente i frutti del Vangelo. Come potrebbe non essere amabile un cristiano tanto amato da Gesù e dai fratelli! Come può parlare di amore o essere creduto un uomo che non è amabile? E dobbiamo

esserlo verso tutti, specialmente verso i poveri e coloro che trattiamo con sufficienza e sbrigliatività, togliendo loro diritto ad avere tempo e attenzione. Con Papa Francesco chiedo anche io per me e per tutti noi: «Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina». (Gaudete et exultate n.24).

\* arcivescovo

Sant'Egidio

Il libro di Riccardi

È attesa per giovedì prossimo, 24 maggio, la presentazione del libro del fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, intervistato da Massimo Naro. «Tutto può cambiare», questo il titolo del volume, debutta nella suggestiva cornice della cappella Farnese di palazzo D'Accursio alle ore 18. All'incontro intervorrà anche monsignor Matteo Zuppi, insieme a Ivano Dionigi, già Magnifico Rettore dell'Alma Mater, Romano Prodi, presidente della Commissione europea dal 1999 al 2004 e Stefano Zamagni. Una lettura non convenzionale quella che sarà presentata, cui attingere per vivere nella complessità della globalizzazione senza averne paura. Con una bussola chiara: un Vangelo capace di creare speranza anche nelle situazioni più difficili e una grammatica della convivenza per ricucire tessuti sociali frantumati. La biografia di Andrea Riccardi è intrecciata con questa vicenda fin da quando, studente liceale, inizia l'avventura che prende il nome di Comunità di Sant'Egidio. Emerge anche una riflessione sulla Comunità, maturata nelle periferie urbane e urbane del mondo. Una conversazione al termine della quale è possibile dire con più forza che tutto può davvero, sempre, cambiare.

Libano. La carità può vincere l'odio La via della testimonianza dei cristiani

Quando la pace nasce tra le cucine e il perdono dall'assistenza sanitaria. E' quanto accade in Libano, a Damour tra Beirut e Sidone con l'associazione locale «Oui pour la vie». A raccontar l'esperienza di eusta particolare realtà padre Damiano Puccini, originario di Pisa ma da 15 anni in Libano, incardinato nella diocesi di rito Maroniti di Byblos. Lo abbiamo incontrato nei giorni scorsi a Bologna dove era in visita all'arcivescovo per ringraziarlo del sostegno della diocesi ad alcuni suoi progetti di carità. La sua associazione dal 1976 ha avuto una chiamata particolare. Le logiche dei conflitti, in Iraq, in Siria, fanno sì che l'Islam non sia più unitario e aperto alla collaborazione ma diventi in alcune frange un po' estremista. «Questo piccolo paese cristiano libanese - ha detto padre Puccini - ha subito prima un massacro di 800 persone in una settimana e poi l'emigrazione: da 33.000 ci ritroviamo ora con 1.200 persone. Questa gente ha sentito il bisogno di diffondere il perdono, aiutando persone di ogni provenienza per evitare le ricadute nella guerra civile, rispondendo sempre con il bene anche nella povertà. Sono una ventina di persone, vanno a cercare i poveri, mostrando la confidenza in Dio e una scelta per amore di Dio, una ricchezza interiore che si dona a chi sta subendo la povertà e porta un po' di serenità nella sofferenza umana, nel dare il tempo per prendersi cura degli altri. Su questo stile, per rendere visibile la confidenza, sono nate alcune opere come una cucina nel centro del paese. I rapporti tra Siria e Libano sono sempre stati controversi,

per la nostra gente, i profughi siriani non sono degli sconosciuti, ma ricordano coloro che li hanno perseguitati. Aiutare tutti serve a spegnere nel cuore la durezza che porta alla vendetta. Cucina e assistenza sanitaria rendono visibile la possibilità di questa convivenza». «Come sacerdote, in maniera informale, mi limito a ripetere quello che i nostri vescovi continuano a portare all'attenzione mondiale. - ricorda padre Puccini nel leggere la realtà storica e sociale del suo paese d'adozione - I nostri vescovi, il nostro patriarca, cardinal Ray, hanno sempre una grande perplessità su un linguaggio che parla sempre di armi e di guerra, sulle potenze internazionali che pretendono di voler scegliere i capi del Libano, della Siria, di altri stati. Tutto questo ha determinato in Siria la piaga aperta di 6-7 milioni di profughi, oltre a 500.000 morti. Il Libano ne accoglie due milioni e c'è il rischio, essendoci dei gruppi direttamente legati alla realtà siriana, che si riattivino quelle situazioni che hanno caratterizzato la guerra civile dal '75 al '90. Ed è una grazia del Cielo che questo non sia ancora avvenuto. In generale si vive un'instabilità, anche se il Libano è una Repubblica, dove il presidente della Repubblica è un cristiano, votato da 2/3 di islamici. Già questo è una primavera araba, messaggio di quanto la Chiesa, a partire da Giovanni Paolo II, chiedeva di attuare anche in altri paesi. Non facendo questo, con la scusa della religione, ci troviamo di fronte ad uno scontro tra dittature».



Padre Damiano Puccini

avvenuto. In generale si vive un'instabilità, anche se il Libano è una Repubblica, dove il presidente della Repubblica è un cristiano, votato da 2/3 di islamici. Già questo è una primavera araba, messaggio di quanto la Chiesa, a partire da Giovanni Paolo II, chiedeva di attuare anche in altri paesi. Non facendo questo, con la scusa della religione, ci troviamo di fronte ad uno scontro tra dittature».

Luca Tentori

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Calendar listing events for the archbishop: OGGI (10:00 in parish of San Giovanni Bosco, 17:30 in Cathedral), SABATO 26 (9:30 in Villa San Giacomo, 13:00 in Villa San Giacomo), DA DOMANI A MERCOLEDÌ 23 (18:00 in Palazzo D'Accursio), GIOVEDÌ 24 (9:30-17:00 in Seminar), SABATO 26 (9:30 in Villa San Giacomo), DOMENICA 27 (11:00 in Bertalia, 17:00 in Vado Messa e Cresime, 21:00 in Chiesa di San Benedetto).



L'arcivescovo Matteo Zuppi



### Turrita d'argento. Premiati Cesira Berardi e «Dopo di noi»

**T**urrita d'argento per Cesira Berardi, presidente Fondazione «Dopo di Noi» Bologna onlus. Ad assegnargliela, in Sala Rossa, il sindaco Merola. Come si legge nelle motivazioni, «nel 2002 Cesira Berardi, assieme ad alcuni genitori di persone con disabilità, ha dato vita alla Fondazione Dopo di noi Bologna, creata per rispondere alle preoccupazioni più grandi dei genitori sul futuro dei figli con disabilità. La Fondazione, nata anche col sostegno del Comune di Bologna, da allora ha dato sostegno ad oltre cinquecento famiglie mettendo a loro disposizione sensibilità e competenze professionali per affrontare le diverse problematiche che il «dopo di noi» comporta: «Dove abiterà? Chi ne avrà cura? Chi gestirà i risparmi che gli lasceremo?». La Fondazione guida i familiari nella graduale costruzione di un progetto di vita per loro: in ente con disabilità seguendone tutti gli aspetti: assistenziali, giuridici e patrimoniali e, quando necessario, realizza progetti abitativi alternativi alla casa dei genitori, privilegiando sempre la collaborazione tra famiglia, ente pubblico e privato sociale. Cesira Berardi rappresenta una figura nuova che ha profuso tutte le proprie energie, nel corso della sua lunga attività, operando con grande sensibilità e attenzione nella tutela delle persone deboli o svantaggiate». (F.G.S.)



### Pieve di San Giorgio. Sabato arriva la Madonna del Pruno

**I**eri, vigilia di Pentecoste, come da tradizione, l'immagine della Madonna del Pruno è stata condotta alle 17.30 nella Pieve di San Giorgio dove si sono celebrate la Messa e la Veglia di Pentecoste. Vi rimarrà fino a martedì 22, quando tornerà al Santuario con una partecipata liturgia e festa finale (ore 18). Secondo la tradizione, la vigilia di Pentecoste del 1409, a due fratelli che chiedevano l'elemosina perché la loro mamma non aveva cibo, apparve sotto il pruno, una «bella signora» che disse loro di avere la stessa fede della mamma e di tornare a casa dove avrebbero trovato di che sfamarsi. E qui infatti videro che la madia si era miracolosamente riempita di farina. Raccontarono alla mamma del loro incontro e lei capi che si trattava della Madonna. Tornarono allora sotto il pruno, insieme al presbitero della pieve vicina, e vi trovarono attaccata una piccolissima immagine formata con la resina e rappresentante la Madonna con il bambino. L'immagine fu portata nella Pieve di San Giorgio per essere venerata ma il giorno dopo sparì e riapparve sotto il pruno. Qui allora fu costruita una cappella, che divenne il Santuario della Madonna della Villa o del Pruno, sulla collina di Samoggia, frazione di Savigno. Ogni anno, il sabato precedente la Pentecoste, l'immagine è portata in processione nella sottostante Pieve di San Giorgio. (S.M.)



### le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

<b>ALBA</b> s. Antonino 051.352906 s. Comolli 051.3940212	<b>Chiusura estiva</b>
<b>ANTONIANO</b> s. Bellinzona 051.6440940	<b>La melodie</b> Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
<b>AUDITORIUM GAMALELLE</b> s. Mattioli 3737843659	<b>I fantastici viaggi di Gulliver</b> Ore 16 (ingr. grande)
<b>BELLINZONA</b> s. Bellinzona 051.6440940	<b>Benevoni in Germania</b> Ore 16 - 18.30 - 21
<b>BRISTOL</b> s. Toscani 146 051.477672	<b>Deadpool 2</b> Ore 16 - 18.15 - 20.30
<b>CHAPLIN</b> Pia. Sanvegna 051.4151762	<b>La casa sul mare</b> Ore 16.30 - 18.45 - 21
<b>GALLIERA</b> s. Mattioli 25 051.4151762	<b>I segreti di Wind River</b> Ore 16.30 - 19 - 21.30

<b>ORIONE</b> s. Canabue 14 051.382408 051.43319	<b>Transfert</b> Ore 17.45 <b>The Constitution</b> Ore 19.15 (va.) <b>Alra Cadabra</b> Ore 16 - 21 (va.)
<b>TIVOLI</b> s. Massarini 418 051.532417	<b>Chiuso</b>
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> s. Marconi 5 051.576490	<b>Chiusura estiva</b>
<b>CASTEL S. PIETRO (Johy)</b> s. Marconi 99 051.944976	<b>Avenens-Infinity war</b> Ore 17 - 20.45
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> s. Caronni 19 051.902058	<b>Quanto basta</b> Ore 16 - 21
<b>LOIANO (Victoria)</b> s. Roma 55 051.6544098	<b>Il dubbio</b> Ore 17 - 20.45
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> s. Giovanni XVII 051.818600	<b>Chiusura estiva</b>
<b>VERGATO (Nuovo)</b> s. Marconi 19 051.6740092	<b>Chiusura estiva</b>

### appuntamenti per una settimana

## IN CALDOLE

Venerdì 1 giugno incontro di formazione per animatori del presbitero sul tema «Le età della vita e le età dello spirito»  
Continua fino a domenica nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova, la sagra in onore del patrono

### Madonna di Lourdes, termina la «Peregrinatio»

**S**i conclude la «Peregrinatio» della Madonna di Lourdes in città, promossa dall'Unitas. Oggi in Santa Caterina di Saragozza alle 8.30 Lodi; alle 9 e alle 11.15 Messa e atto di consacrazione a Maria; alle 16 Rosario meditato e processione fino a Porta Saragozza. L'immagine viene portata al Monastero della Visitazione (via Mazzini 71). Domani alle 7 Lodi; 7.30 Messa; 9.45 Rosario meditato; 11.45 Ufficio di lettura; 17.15 Vespro; 18 Messa e saluto a Maria.

### diocesi

**CORSO CARITAS.** Prosegue al Centro Cardinal Poma (via Mazzini) il corso «Dove non c'è estraneo a fratelli», promosso dalla Caritas diocesana (Info: Segreteria Caritas, tel. 051.221296). Mercoledì 23 alle 18 quarto incontro: «Siamo sempre lo straniero di qualcun altro».

**ANIMATORI DEL PRESBITERIO.** Venerdì 1 giugno alle 9.30, nel Studenato per le Missioni dei padri Dehoniani (via Vincenzi 45), si terrà un incontro di formazione per animatori del presbitero, a cura dell'Istituto Emilia Romagna. Tema: «Le età della vita e le età dello spirito», relatore: monsignor Luciano Monari. L'incontro si concluderà col pranzo alle 13 (costo: 10 euro). Info: don Massimo Goni 3333630013.

### parrocchie e chiese

**CHIESA NUOVA.** Continua fino a domenica 27, nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova, la 28ª Sagra in onore del Patrono. Oggi alle 10.15 Messa del mattino, con la Terza parte del Percorso sinodale diocesano: «Comunicare il Vangelo a tutti. La predicazione in famiglia». Seguiranno incontri nella chiesa alle 10.15 e alle 18.05 con il 20.45 con padre Ignazio De Francesco, della Piccola famiglia dell'Annunziata, sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani; martedì alle 21 su «Le tradizioni di culto mariano a Bologna», relatore: Giovanna Nicoletti; giovedì alle 21 incontro su «I cristiani in Siria oggi», relatore Joseph El Khoury, siriano, anestesista nella clinica San Pier Damiani di Faenza; venerdì alle 18.30 Messa, alle 21 Rosario e alle 21.30 esibizione di un coro. Sabato alle 18 nella chiesa grande Messa per gli ammalati con Unzione degli infermi e domenica alle 10.15 Messa solenne della giornata, e a seguire, benedizione sul sagrato con l'immagine di san Silverio. Sabato e domenica dalle 16 alle 21, 30 stand con crescentine e dolci; giochi e intrattenimenti.

**SAN SEVERINO.** Alla parrocchia di San Severino dal 24 maggio al 2 giugno si terrà la 30ª Sagra. Giovedì 24 alle 20.45 in chiesa il coro «Soli Deo Gloria» diretto da Gian Paolo Luppi, insieme al coro «Filarmonici» Imolese, ai Cantori della Primo Levi e al soprano Monica Delli Carri eseguiranno un concerto per i 10 anni dal restauro dell'organo, eseguito dalla ditta Pacagnella su progetto di Gian Paolo Bonini. Mattino: Arfotti eseguirà due brani per organo solista

e banda. Venerdì 25 alle 21 Musical in teatro con la compagnia teatrale «La Ragnatela». Sabato 26 alle 17 processione della Madonna del Moro, alle 18 Messa. Domenica 27 Messa alle 9 e 11; alle 16 Saggio di Danza Asd Chandra, alle 16.30 apertura stand gastronomici, alle 17 spettacolo di burattini con Mattia Zecchi; alle 18 rappresentazione bambini della Materna San Severino; alle 20.30 «Blue Penguin» in concerto; alle 22 estrazione premi sottostrozzione.

**CASTELBOLE.** Si chiude oggi la festa della parrocchia di Castelbole. Alle 9.30 Messa e processione eucaristica. A partire dalle 15 tornei di basket e pallavolo; dalle 16.30 stand gastronomici; alle 17 caccia al tesoro per i ragazzi delle medie; alle 20.30 estrazione Lotteria e spettacolo col Mago Simon. Oggi chiude anche la «Mostra sulla Grande Guerra», ospitata nei cortili della parrocchia (via Caduti di Castelbole 17). Orario di apertura 15-20.

**MADONNA DEL LATO.** Termina oggi la visita della Madonna del Lato alle parrocchie di Varignana, Osteria Grande e Gallo Bolognese. A Osteria Grande alle 8 Messa; alle 10.30 Messa della Prima Comunione; alle 16 preghiera di Vespro e saluto all'immagine; alle 16.30 l'immagine parte per il Santuario di Montecaldaro; alle 17 arrivo dell'immagine al Santuario e preghiera del Rosario. Al termine: rinfresco nella Casa del Pellegrino.

**TRINITÀ.** Domenica prossima la parrocchia della santissima Trinità celebrerà la sua Festa fiorente, dando il carattere della «Festa della Famiglia». Nel corso della Messa delle 10 le coppie di sposi presenti (in particolare quelle che ricordano nel corso della Messa i genitori del loro matrimonio) rinnoveranno le promesse matrimoniali. Alle ore 11 seguiranno giochi e pranzo. In preparazione martedì 22 alle 21 nella Sala riunioni parrocchiale in Via Santo Stefano 87, don Federico Badiali, docente alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, terrà una conferenza sul tema: «La vita familiare, cammino di vera santificazione», alla luce dell'Esortazione Apostolica «Amoris Laetitia» di Papa Francesco.

### spiritualità

**MILIZIA DELL'IMMACOLATA.** La Milizia dell'Immacolata organizzata due pellegrinaggi: sabato 2 giugno al santuario della Madonna di Montebonco (Vicenza) e da sabato 18 a venerdì 24 agosto ai santuari di Notre Dame de la Salette e santuario di Notre Dame de Lourdes. Per informazioni e prenotazioni: Centro diocesano Milizia dell'Immacolata, tel. 051.237999.

### canale 99



### Le trasmissioni di Nettuno Tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su [www.nettunotv.it](http://www.nettunotv.it)) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### Letture del Vangelo ai Celestini

**E**iniziata la settimana scorsa in centro città un'esperienza nel contesto dell'Anno della Parola: la possibilità di ascoltare il Vangelo a chi voglia riproporre il cuore. Porta aperta ogni giovedì, fino al 26 luglio nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini (Piazza dei Celestini), dalle 11 alle 18.30, per ascoltare Gesù che parla, in un contesto di silenzio e preghiera. La gioia del Vangelo, come ha scritto l'arcivescovo Matteo Zuppi, rende bella e forte la vita, perché ci fa sentire quanto è amata. I fratelli e le sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata, e quanti vorranno unirsi a loro anche solo per un momento, leggeranno i 4 Vangeli alternati alla preghiera di un salmo e a intercessioni per tutti coloro con cui camminano.

**SANTO STEFANO.** Nell'abbazia di S. Stefano (via S. Stefano 24), i monaci benedettini e i Gesuiti, col supporto della Comunità di vita cristiana «Debarim», propongono, una domenica al mese dalle 9 alle 12, un momento di riflessione e di preghiera personale «incontri che cambiano la vita. Storie di conversioni sulle strade del Messia». Domenica 27 riflessione su «Immoas»; guida il priore dei benedettini di Santo Stefano padre Benedetto Beldi.

**CASA SANTA MARCELLINA.** Domenica 27 dalle 17.30 alle 19.30 a Casa Santa Marcellina a Pianoro (via di Lugolo 3) incontro sul tema «Aene città della ragione». Intervengono Lucia Ferrarini, storica, Maurizio Marcheselli, bibliista, e Federico Todesco, filosofo. Seguirà

un momento conviviale in condivisione. Info: Casa Santa Marcellina, tel. 051.777073.

### associazioni e gruppi

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** Martedì 22 alle 16.30 la congregazione «Servi dell'eterna sapienza» si ritrova per la celebrazione della Messa di chiusura dell'anno 2017/2018.

**FRANCESCA CENTRE.** Giovedì 24 alle 20.30 al Teatro San Salvatore (via Volto Santo 1) incontro promosso dal Francesca Centre sul tema «Dialoghi sulla psicologia della genialità»; partecipano gli psicologi e psicoterapeuti Maria Letizia Rotolo, Simona Adelaide Martini, Valeria Bianchi Mian e Amalia Prunotto.

**GRUPPO COLLEGGHI.** Martedì 22 alle 15 ultimo incontro di catechesi con don Giuseppe, del Gruppo Collegghi Inps - Inail - Ausl, Telecom - Ragioneria dello Stato da suor Matilde, nella Casa delle Missionarie del Lavoro (via Caroli 2).

### società

**OSSERVANZA.** Oggi si concludono al Convento dell'Osservanza (via dell'Osservanza 88) le tradizionali «Giornate dell'Osservanza» sul tema: «1918. La sfida del dopoguerra». Dalle 16 relazioni di Luciano Violante («Tribunali militari»), Giuliano Gresleri («Architettura: 1918»), Vittorio Roda («1918: gli ultimi combattimenti e l'armistizio nella letteratura della Grande Guerra»), Gaetano Ruggeri («La fine della guerra: il dibattito su imposte straordinarie del debito pubblico nella rivista Riforma sociale nell'anno 1918») e Gian Luca Farinelli («Il cinema tra guerra e dopoguerra»). Alle 21 concerto della Banda Puccini nel chiostro del convento. Ingresso libero.

**«VETFORAFRICA».** «Se solo ascoltissimo di più il nostro cuore» è il tema dei seminari di «VetforAfrica» che si tengono nell'Aula Lanfranchi della sede di Veterinaria di Ozzano dell'Emilia. Domani alle 18 il sociologo Francesco Carcedi parlerà sul tema: «Dove il cuore non c'è: la tratta delle donne nigeriane», in collaborazione con Isva di Bologna.

### cultura

**«IN ARTE».** Domani alle 14 e alle 20 su Nettuno TV (canale 99 del digitale terrestre) nona puntata del format «In Arte». Nettuno Tv, Padre Sergio Sassatelli, Servo di Maria, e la restauratrice Eleonora Ricci presenteranno una Madonna di Loreto in legno dipinto conservata nella chiesa di San Lorenzo di Budrio.

### musica e spettacoli

**MUSICA ALL'ANNUNZIATA.** Oggi alle 19 ultimo appuntamento della rassegna

bo7@bologna.chiesacattolica.it

organistica «Musica all'Annunziata», giunta alla XVIII edizione e organizzata da Fabio Bologna - Associazione Musicale. Nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) si esibirà Silvio Celeghini, organista, pianista e clavicembalista. Il programma include brani di Pachelbel, Buxtehude, Bach, Brahms, Mendelssohn, Durufle; inizierà insieme alla Messa delle 19, della quale l'organo animerà i momenti liturgici salienti, per poi proseguire dopo la conclusione.

**SALE E LIEVITO.** Oggi alle 15 nel parco dell'asilo parrocchiale di San Pietro in Casale, nell'ambito della Festa della Famiglia, l'associazione «Sale e Lievito» propone lo spettacolo «Il truffatore innamorato», messo in scena dalla Compagnia teatrale «Gli amici di Guido», con Marco Tibaldi che recita con l'ausilio di alcune maschere, Laura Tibaldi cantante e Francesco Giordano alle tastiere.

**TEATRO FANIN.** Tre spettacoli, nei prossimi giorni, al teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi). Giovedì 17 alle 21 Paolo Cevoli in «Rossini compilation» per patacca nairante e 4 suonatori di fax; sabato 19 alle 20.45 «Canto e ballo» con Dance Movement Ballet e Incanto School; domenica 20 alle 16.30 l'Associazione culturale Cotton Club presenta la commedia musicale «Per di qua».

**MONTENERZIO.** Prosegue al Teatro Lazzari di Montenerzio la rassegna «La bella Saggiolina». Venerdì 25 «Gillandia», omaggio alla musica di Gilberto Gil con Silvia Donati, Daniele Santimone e Roberto Rossi. I biglietti sono in vendita su Vivaticket e il sabato mattina dalle 10 alle 12 al Comune di Montenerzio.

### in memoria

### Gli anniversari della settimana

- 21 MAGGIO**  
Colombo padre Edoard, dehoniano (1984)  
Gandolfi don Annunzio (2009)
- 22 MAGGIO**  
Boni don Bruno (1945)  
Roncagli monsignor Luigi (1951)  
Farneti padre Zaccaria, francescano (1976)  
Arfotti padre Daniele, passionista (1980)  
Brunelli don Abramo (2001)  
Basadelli Delega don Dino (2004)
- 23 MAGGIO**  
Andreoli don Eugenio (1987)
- 24 MAGGIO**  
Gavinelli don Antonio (1968)  
Valentini monsignor Giovanni (2000)
- 25 MAGGIO**  
Tarozzi don Giuseppe (1945)  
Soldati don Rinaldo (1951)  
Melega don Ettore (1962)  
Venturi don Angelo (1973)  
Zucchini padre Battista, dehoniano (2013)
- 26 MAGGIO**  
Soldati don Gaetano (1950)  
Delledonne don Lazzaro (2012)
- 27 MAGGIO**  
Bianchi don Giuseppe (1984)  
Sassi don Giuseppe (1995)  
Caponcelli don Amedeo (1986)

### «12Porte». Emittenti, orari e social network dove guardare il settimanale televisivo diocesano

**R**icordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12portebologna) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi e approfonimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12 Porte» il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesaturno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telectron (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono possibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

### Centro studi Donati. Incontro-spettacolo «L'orrore nelle carceri. La repressione dei regimi nelle prigioni»

**L'**associazione studentesca «Centro Studi G. Donati» organizza per martedì 22 alle 21 nell'Auditorium Gamalella (via Mascarella 46) l'incontro-spettacolo dal titolo «L'orrore nelle carceri. La repressione dei regimi con abusi, violenze e torture» con Azeleh Ahmadi, attrice regista e attrice Venezuela, Siria, Libia, Iran, Turchia, Cina, Egitto... sono moltissimi gli Stati che spesso utilizzano la carcerazione come strumento di repressione del dissenso, della libertà di espressione, del diritto alla protesta pacifica e della libertà di culto. In troppi casi, con l'accusa di una presunta affiliazione ad organizzazioni terroristiche o in nome della sicurezza nazionale, giornalisti, attivisti dei diritti umani, artisti, esponenti politici, semplici cittadini, fedeli di religioni minoritarie sono arrestati e incarcerati, sottoposti a condizioni disumane, a maltrattamenti, a violenze fino alla tortura, senza possibilità di un giusto processo e dell'aiuto di un avvocato di propria fiducia. Per le donne può ciò significare essere sottoposte a sistematiche violenze sessuali. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info: [centrostudidonati.org](http://centrostudidonati.org)

### Centro San Martino

**I**l Centro culturale San Martino per l'Anno europeo del patrimonio culturale presenta «Felsina pittrice», conferenze per il progetto di restauro dell'affresco di Girolamo Curti e Lucio Massari nel Convento di San Martino Maggiore. Giovedì 24 alle 17 nella Sala dell'Affresco del Convento (via Oberdan 25) conferenza su «La facoltà di Teologia di Bologna e san Pier Tommaso dell'Ordine dei Carmelitani»; relatore: Bernardo Pio, Dipartimento di Storia, cultura e civiltà all'Università di Bologna.